Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'educazione e della formazione *modifica di: Scienze dell'Educazione e della Formazione (1010630)*
Nome del corso in inglese	Education and Formation Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	17/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2010
Data di approvazione della struttura didattica	13/01/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/07/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.fmag.unict.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	~~*60 DM 16/3/2007 Art 4*~~ 12 come da: **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:
* conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
* conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
* abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
* una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
* il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
* adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie,minori, anziani,soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di agregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
* comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
* si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
* prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La rimodulazione, già effettuata conformemente ai criteri previsti dalla 270/04, è stata ulteriormente rielaborata per adattarla alla attuale disponibilità di docenti. Il corso, che non si articolerà più in diversi percorsi curriculari, consentirà, tuttavia, agli studenti di scegliere percorsi formativi diversificati, grazie all'ampio ventaglio di insegnamenti a scelta, al fine di permettere sbocchi occupazionali secondo le diverse richieste del mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di studio, già istituito nell'A.A. 2009-10 secondo quanto previsto dalla L 270/04 è stato parzialmente modificato anche per corrispondere alle indicazioni di miglioramento della qualità dell'offerta formativa suggerita dall'Ateneo.
Alle osservazioni preliminari effettuate dal NdV la facoltà ha dato riscontro con integrazioni e modifiche che hanno contribuito a migliorare l'offerta formativa, nel complesso motivata, ed i cui obiettivi sono chiaramente formulati.
La consultazione delle parti sociali ha dato esito positivo.
La proposta di due lauree nella medesima classe è stata adeguatamente motivata.
Il NdV ritiene che il CdS può avvalersi di strutture didattiche (aule, laboratori e biblioteche) sufficienti ad accogliere il numero di studenti atteso o programmato, ma potrebbe non soddisfare i requisiti di docenza in rapporto ai docenti strutturati disponibili ed all'utenza sostenibile.
Il NdV, pertanto, esprime parere favorevole.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sformazione

Quadro normativo di riferimento
La nuova Offerta formativa, già avviata l'anno scorso da parte di alcune facoltà, si basa, oltre che sui riferimenti normativi direttamente collegati al DM 270/04, sulle indicazioni presenti nella programmazione triennale 2007-2009 (DM 362/07) e sulle recenti integrazioni costituite d'un lato, dalla nota del Direttore Istr Univ su attuazione art. 2 (Requisiti di trasparenza) del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Indicazioni operative a.a. 2009/2010, e dall'altro dalla nota del 4/9/2009 prot. 160 del Ministro Gelmini che, nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio, ha preannunciato ulteriori interventi per la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa. Questa ultima nota, pur non avendo allo stato attuale forza di legge, è stata presa in grande considerazione su esplicito invito degli Organi collegiali di ateneo nella previsione di una sua conversione in legge in tempi assai ravvicinati. (allegato A - quadro normativo di riferimento)
In questo quadro, il Nucleo ha fatto altresì riferimento a quanto prodotto dagli Organi di Governo con riferimento alle Linee Guida approvate dal Senato Accademico nella seduta del 23 luglio 2007 e all'analisi di Contesto dell'Università di Catania, elaborata in previsione della redazione del Piano Triennale 2007-09, che è stato poi approvato il 14/10/2008.
Infine, il Nucleo ha fatto riferimento, in conformità al DM 270/04, anche al regolamento didattico di ateneo profondamente modificato sulla base della recente normativa ministeriale ed emanato con D.R. n. 4502 del 24 aprile 2009.

ateneo
1. Procedura adottata in ateneo
L'ateneo di Catania, nonostante avesse programmato di avviare la nuova Offerta formativa nello stesso tempo per tutte le facoltà, sulla base di specifiche esigenze di alcune di esse, ha poi optato per un avvio differenziato nel tempo. L'anno scorso soltanto le facoltà di Scienze MM.FF.NN., Scienze della formazione, Economia, Medicina e Giurisprudenza hanno, infatti, proposto l'istituzione dei loro ordinamenti didattici e in alcuni casi in modo parziale,
In questo anno accademico, l'ultimo utile definito dalla normativa per proporre la progettazione dei nuovi ordinamenti con la sola eccezione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, è stato proseguito a livello di ateneo il lavoro d'istruzione già collaudato nel precedente anno. Per tanto in questa fase sono stati coinvolti i referenti delle facoltà interessate al riordino, la Commissione paritetica per la Didattica ed il Nucleo di Valutazione.
Questo lungo ed articolato processo di preparazione ha subito momentanee battute d'arresto dovute alle necessarie pause di riflessione causate da un lato dalla scelta obbligata dell'ateneo di ripensare ad una offerta formativa nelle sedi decentrate che fosse regolata da rinnovati rapporti convenzionali capaci di assicurare una didattica in linea con gli obiettivi di qualità che si è prefisso l'ateneo di Catania, dall'altro dalla sopra richiamata nota del Ministro Gelmini.
A questa nota di indirizzo, in accordo con la politica centrale suggerita a livello CRUI, l'ateneo di Catania, ha dato subito seguito rifacendosi in diverse occasioni e da ultimo nel Senato accademico del 3 novembre 2009.
Ciascuna facoltà ha poi attuato le linee di indirizzo d'ateneo e definito le proprie strategie sulla base del lavoro svolto dalle rispettive commissioni paritetiche e si è confrontata, in incontri separati, con il Delegato alla Didattica, e con il Dirigente dell'Area Didattica. Alla prevista data di scadenza fissata per la presentazione dell'Offerta formativa, poi differita su decisone del Senato Accademico nella seduta del 3 novembre 2009 l'1 dicembre per i motivi sopra richiamati, erano, tuttavia, pervenute le sole proposte presentate dalle facoltà di Agraria, Architettura, Ingegneria e Lettere e filosofia.
Successivamente, sono pervenute le altre proposte presentate dalle facoltà di Giurisprudenza e Scienze MFN (10 dicembre) e Farmacia, Lingue e letterature straniere e Scienze politiche (21 e 23 dicembre), ed infine quella della facoltà di Medicina e chirurgia il 19 gennaio 2010; pertanto, alla data di riunione del Nucleo del 22 dicembre 2009, si è proceduto all'avvio del processo di valutazione dei soli RAD a quel momento disponibili sull'applicativo del MIUR-CINECA, poi proseguito per via telematica assegnando ciascun corso di studio alla valutazione di due componenti del Nucleo. Questo lavoro propedeutico si è concluso il 6 gennaio 2010 ed al fine di accelerare i tempi, e quindi senza la possibilità di coordinare collegialmente il lavoro svolto, sono state trasmesse ai Presidi di facoltà, in via preliminare e con carattere consultivo, alcune osservazioni relative ai Corsi fino a quel momento compilati nell'applicativo RAD. Successivamente in data 19 gennaio 2010, in occasione di una riunione della Commissione paritetica della didattica di ateneo, appositamente convocata, è stato fatto il punto della situazione sull'offerta didattica complessiva di ateneo e sono state trasmesse alle facoltà interessate le ulteriori osservazioni operate dai componenti il Nucleo a seguito dell'avvenuta prima revisione dei RAD.
Nella seduta del 26 gennaio 2010 il Nucleo ha completato la valutazione di competenza, con la redazione della presente relazione di accompagnamento.

2. Contenuti della ri-progettazione:
La nuova Offerta didattica, sia pure con le interpretazioni e le diversità applicative dettate dalle specifiche situazioni di ciascuna facoltà, si è attenuta alle linee guida approvate dal Senato Accademico il 23 luglio del 2007 per perseguire
"i seguenti obiettivi strategici:
1. migliorare la qualità dei vari percorsi, attraverso un ripensamento critico dell'offerta formativa, rendendo ciascun percorso maggiormente coerente con le proprie finalità e tenendo conto dell'esigenza di una sempre maggiore armonizzazione nel quadro europeo;
2. attenuare gli aspetti negativi evidenziatisi a seguito dell'introduzione dei due livelli;
3. ridurre la durata effettiva degli studi;
4. favorire la mobilità degli studenti."
Ai fini della riqualificazione dell'offerta formativa, verificato l'esito non pienamente soddisfacente dei primi anni di applicazione della riforma universitaria, l'ateneo ha inteso dare adeguato spazio "alla formazione di base e metodologica, troppo frequentemente sacrificata ad una superficiale e, quindi, inutile formazione di tipo professionalizzante", nella convinzione che "il saper fare è la capacità di applicare i saperi teorici alle mutevoli situazioni della realtà".
Il Senato accademico ha ritenuto prioritario, nella progettazione dei nuovi percorsi, "non limitarsi ad aggiustamenti di quelli esistenti ma rivederli in un quadro unitario che non trascuri le possibilità offerte dai master di primo e di secondo livello attivati, anche di concerto con enti, aziende ed imprese, per integrare e specializzare la formazione offerta dai corsi di laurea e di laurea magistrale". Il Senato ha, altresì, precisato che non sarà sufficiente il rispetto dei "requisiti minimi", in termini sia di docenza che di strutture, ai fini del successivo ed auspicabile accreditamento dei corsi di studio da parte dell'agenzia nazionale di valutazione e, pertanto, non essendo prevedibile nei prossimi anni un congruo aumento delle suddette risorse, ha ricordato la necessità di "concentrare le risorse disponibili per migliorare l'offerta specialmente in quei corsi di studio che (per numero di studenti, possibilità occupazionali,...) meglio rispondano alle esigenze del territorio".
In questo quadro il Senato accademico si è favorevolmente pronunciato per l'adeguamento alla già citata nota n. 160 del ministro Gelmini, ancorché non avente allo stato attuale forza di legge.
Nell'attuale Piano triennale, approvato dagli Organi collegiali di ateneo ai sensi del DM 362/07, vengono ribaditi con forza questi enunciati. Viene detto che "La razionalizzazione dell'offerta didattica, oltre che corrispondere ai dettami normativi del DM 270/2004, deve contribuire a un riequilibrio dell'impegno dei docenti nei confronti della ricerca scientifica e, allo stesso tempo, deve valorizzare le "specializzazioni" scientifiche dei propri docenti, al fine di migliorare la qualità dei corsi di studio e la loro efficacia formativa, nonché il potenziale attrattivo anche nei confronti di studenti di altri Paesi, in particolare di quelli dell'area mediterranea. Il rafforzamento della ricerca scientifica deve avvenire anche per il tramite di un consolidamento e di una estensione dei rapporti con Atenei di altri Paesi, posizionando i gruppi di ricerca all'interno di reti scientifiche internazionali".
Obiettivi specifici che si intendono conseguire sono: "l'aumento del numero dei laureati e la riduzione dei tempi di laurea, la qualificazione del processo di formazione alla ricerca, l'incremento del numero di studenti stranieri".
Fra gli strumenti per raggiungere questi obiettivi v'è quello, in linea con il dettato del DM 270/04, di contrastare la cosiddetta "parcellizzazione dell'offerta formativa". In questa direzione si muovono le linee guida che propongono di ridurre il numero eccessivo di esami per conseguire il titolo affermando: "come vadano, evitati i 'corsi integrati' di più insegnamenti o moduli coordinati, limitandone l'introduzione solo a quei casi in cui l'approccio multidisciplinare (discipline afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi) sia indispensabile [...]".
Altri strumenti previsti nelle linee guida sono quelli della "[..] verifica dei requisiti (di accesso), la somministrazione di corsi propedeutici a tale verifica e di corsi per il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi in caso di verifica negativa [..]", della "[..] predisposizione di curricula congrui con i tempi di apprendimento dello studente medio", della "[..] attenzione particolare [che] va dedicata alla preparazione linguistica degli studenti, con l'obiettivo di portare ogni studente al conseguimento, durante il periodo di permanenza nell'ateneo, di un attestato di conoscenza di una lingua straniera internazionalmente riconosciuto". A quest'ultimo riguardo, il regolamento didattico di ateneo all'art.10, c. 7 prevede che: "Il livello minimo di conoscenza della lingua straniera richiesto è il livello A2 della classificazione del CEF (Common European Framework).
La verifica viene effettuata con le modalità fissate dal regolamento del corso di laurea, che precisa anche il numero dei crediti conseguiti dallo studente. Le strutture didattiche organizzano dei corsi di preparazione linguistica finalizzati al superamento della prova."
Il piano triennale 2008-10, inoltre, ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, indica di incentivare "[..] le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti [..]"adottando "[..] ogni possibile intervento di natura amministrativa, organizzativa e tecnologica, utile a ridurre gli oneri burocratici per gli studenti. Si può citare, in tal senso, la convenzione con l'istituto cassiere dell'ateneo, sulla base della quale lo stesso istituto produrrà, emetterà e gestirà due prodotti multiservizi: "Spider Unict", attraverso il quale gli studenti e il personale dell'ateneo potranno effettuare tutti i pagamenti, con conseguente snellimento e semplificazione del sistema; "Spider Unict con firma digitale", che consentirà di gestire il servizio di firma digitale, con particolare riferimento ai servizi didattici, quali – ad esempio – la verbalizzazione elettronica degli esami."
Parimenti, l'incentivazione dovrà aver luogo sia attraverso specifiche azioni di tutorato a sostegno dei processi di apprendimento, "[..] per la formazione

all'uso degli strumenti di ricerca bibliografica, per l'orientamento in vista della scelta della laurea magistrale, nonché azioni di formazione degli stessi tutor", sia mediante il miglioramento delle condizioni di vita degli studenti fuori sede, incentivando le opportunità per la residenzialità con un maggior raccordo "[..] con l'ERSU e con la Regione (Sicilia), perché questi enti possano sempre più estendere quantità e qualità dei loro servizi" e dando seguito alla delibera del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2007, che ha varato un progetto relativo all'acquisto e alla ristrutturazione di quattro edifici aventi una potenzialità di 450 posti letto complessivi.
Nella progettazione dei nuovi percorsi, l'ateneo intende perseguire il conseguimento dei "requisiti qualificanti". Si afferma, infatti, nel documento di programmazione triennale: "La limitata disponibilità di risorse, sia di personale docente che di strutture rispetto alla domanda del bacino di utenza, porrà l'ateneo di fronte a scelte difficili ma, allo stesso tempo, obbligate.
L'ateneo ritiene irrinunciabile l'obiettivo del conseguimento dei "requisiti qualificanti" per tutti i propri corsi di studio, anche se nel breve periodo tale obiettivo sarà perseguito per il maggior numero possibile di essi. [..] Si tratta di migliorare l'offerta in quei corsi di studio che, per numero di studenti e possibilità occupazionali, meglio rispondano alle esigenze del territorio e accorpare quei corsi di laurea di una stessa classe nei quali le differenti specificità possono essere rispettate con l'introduzione di curricula differenziati. Non sarà, peraltro, trascurata, la possibilità di attivare corsi di studio interfacoltà in settori emergenti, difficilmente inquadrabili in una sola facoltà, così come sarà fatto ogni sforzo per ricondurre ad unitarietà corsi di laurea simili per metodi ed obiettivi ed attualmente diversi solo perché afferenti a facoltà diverse.
Va, inoltre, attentamente rimeditata la politica del decentramento. In tempi di "requisiti necessari", di contrazione del FFO (nel triennio 2009-2011, il finanziamento ministeriale sarà progressivamente decurtato, anno dopo anno [..]) e di blocco del turn over [..] il mantenimento dei corsi di studio nelle sedi decentrate va innanzitutto subordinato alla disponibilità – presso ciascuna sede periferica "attiva" – del numero di docenti richiesto dalle direttive ministeriali, avendo chiaro che il limitato corpo docente di cui l'ateneo dispone va prioritariamente impiegato per salvaguardare le esigenze dell'offerta formativa prevista presso la sede di Catania [..]. Di conseguenza, pur consapevoli del fatto che la pubblica amministrazione italiana è chiamata ad operare "a risorse complessive decrescenti" (e ciò vale sia per il sistema universitario, sia per gli enti pubblici territoriali), non possiamo non prevedere sin d'ora la necessità di una proficua novazione degli accordi convenzionali in atto, che porti con sé un riequilibrio delle risorse destinate dagli enti locali al finanziamento delle attività didattiche svolte dall'ateneo in sede decentrata.
In ogni caso, è opportuno procedere all'istituzione, per l'a.a. 2009-2010, di tutti i corsi di studio dell'ateneo di Catania nel rispetto di quanto prescritto dal DM. 270/2004. Ove possibile, l'attivazione riguarderà, tuttavia, soltanto i corsi istituiti presso la sede di Catania, nonché i corsi della facoltà di Architettura, con sede a Siracusa, tenuto conto della peculiarità di tale struttura didattica dell'ateneo; per ciò che concerne i corsi delle altre sedi decentrate, l'attivazione sarà, invece, rinviata all'anno accademico successivo, restando comunque subordinata alla necessaria verifica del pieno rispetto delle direttive ministeriali."
Nel medesimo documento viene precisato che si rende necessaria "l'adozione di più adeguate misure di orientamento e di un sistema di verifica dei requisiti in ingresso [...]" al fine di tornare ad orientare la domanda in modo più equilibrato tra i vari corsi di studio ed, infine, si ricorda come tutti gli interventi previsti, ai fini della regolazione degli accessi, "non basteranno a soddisfare i "requisiti necessari", soprattutto nei corsi di studio in cui è attualmente molto forte il divario tra la domanda e le disponibilità di docenza e di strutture. Di qui, l'evidente rischio di non raggiungere il traguardo dell'accreditamento ministeriale, per lo meno nei più "popolosi" corsi di studio dell'ateneo. Conseguentemente, anche al fine di evitare "artificiose" e nocive migrazioni di studenti da una facoltà all'altra (l'incremento incontrollato della popolazione studentesca finirebbe, infatti, col mettere in crisi l'accreditamento ministeriale conseguito dalle facoltà destinatarie della migrazione), va estesa a tutti i corsi di laurea dell'ateneo l'adozione del "numero programmato", tale da garantire l'efficienza dell'azione formativa e la migliore utilizzazione delle risorse, nel pieno rispetto dei "requisiti necessari" fissati dal Governo nazionale per l'accreditamento dei percorsi di studio".

3. Contesto attuale
Per quanto di seguito riportato, si rimanda all'Allegato B (allegato statistico) della presente relazione.
L'offerta formativa dell'ateneo negli ultimi anni, in accordo con gli indirizzi imposti dalla nuova normativa, è stata rimodulata soprattutto attraverso una contrazione dei corsi di studio da parte di quasi tutte le facoltà. Nell'A.A. 2009/10, come già sopra precisato, le facoltà di Economia, Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Scienze della Formazione e Scienze MFN hanno avviato la riprogettazione didattica legata all'applicazione del DM 270, ed i corsi proposti dall'ateneo sono stati 124, 9 in meno rispetto all'A.A. precedente, e 13 in meno rispetto all'AA 2007-08. Cambia anche la distribuzione tra tipo di corso proposto, con una lieve crescita del peso dei corsi di laurea magistrale dei corsi proposti, (dal 46% al 53% del totale dell'offerta didattica è dedicata alla magistrale). Un terzo dei 124 corsi per i quali nell'AA 2009/10 è stato attivato il 1° anno (39) si riferiscono a quelli del nuovo ordinamento mentre la restante quota riguarda corsi ex DM 509.
I docenti in servizio al 2008 erano 1673, numero che riflette il trend crescente degli ultimi anni: già dal 2009, tuttavia, le misure imposte con gli ultimi interventi normativi hanno comportato una diminuzione dei docenti in servizio di quasi 70 unità (da 1673 a 1608). La distribuzione della docenza in fasce, P.O., P.A., R.U.,di fatto a clessidra, si è mantenuta pressoché costante rispetto all'anno precedente, con una crescita del peso dei ricercatori rispetto agli altri ruoli.
Un ulteriore elemento utilizzato per l'analisi del contesto è stata il ricorso alla docenza a contratto: nell'AA 2007-08, ultimo anno per cui sono disponibili i dati ufficiali, quel tipo di docenza è cresciuta di quasi 100 unità rispetto all'A.A. 2004-05. Inoltre, a livello d'ateneo, i contrattisti rappresentano il 39% dell'intera docenza in servizio al 2008, collocandosi ben al di sopra dell'indicazione contenuta nella succitata nota n. 160 del ministero, con una incidenza fortemente differenziata da facoltà a facoltà, come si avrà modo di segnalare nella relazione dedicata a ciascuna di esse.
Nell'ultimo A.A. rilevato, il numero di insegnamenti attivati è stato pari a 4.757. Ma questo riguarda ancora soltanto corsi ex 509; nell'ultimo quadriennio rilevato, il numero degli insegnamenti è sempre cresciuto, anche se l'incremento più vistoso continua ad essere quello tra i primi due anni presentati (2005-06/2006-07) dove la crescita tocca un picco del 22%.
Di contro, la capacità di attrazione di nuovi immatricolati continua a segnare una flessione: nell'A.A. 2008-09 gli utenti immatricolati per la prima volta al sistema universitario sono diminuiti dell'8% rispetto all'A.A. precedente; nel quadriennio, si sono immatricolati il 18% di studenti in meno rispetto all'AA 2005-06. Su un altro versante il tasso di abbandono tra il I e II anno di iscrizione si è attestato al 17,4% (A.A. 2008/09), e fa registrare un leggero miglioramento rispetto ai due precedenti anni accademici in cui è stato pari, rispettivamente, al 19% e al 22,5%.
Il numero di iscritti, di conseguenza, decresce complessivamente, nel quadriennio, del 7% rispetto al primo anno della serie considerata, e del 6% solo negli ultimi due anni accademici; il dato è ovviamente correlato all'esaurimento dei corsi pre-riforma 509 che, come è possibile evincere dalla tabella sotto riportata, nel corso del quadriennio incidono per numero di studenti dal 35% al 12% degli studenti complessivi:

ANNI	Iscritti V.O.		Iscritti N.O. (corsi 509 e 270)		Iscritti totali
2004-05	21.806	35%	41.098	65%	62.904
2005-06	16.550	26%	45.943	74%	62.493
2006-07	12.389	20%	50.139	80%	62.528
2007-08	9.282	15%	52.611	85%	61.893
2008-09	6.888	12%	51.184	88%	58.072

Quanto alla regolarità degli studenti, nei due ultimi A.A., più della metà degli iscritti al nuovo ordinamento, risulta iscritto da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso (studenti regolari).
L'acquisizione dei crediti formativi, mostra, inoltre, un deciso miglioramento negli ultimi anni accademici. Rispetto ai 27 CFU acquisiti in media da ciascuno studente regolare nell'AA 2004-05, si registra, nell'AA 2007-08 un miglioramento di 4 CFU. Gli studenti iscritti complessivamente considerati, fanno registrare un dato peggiore con in media 25 CFU acquisiti nell'ultimo anno. I dati, sia per il totale degli iscritti che per i regolari, mostrano nell'insieme un andamento oscillante nel corso del quadriennio.
L'ateneo di Catania ha laureato complessivamente 7.158 studenti nel 2006, 7.073 nel 2007 e 7.332 nel 2008. Di questi, la percentuale di laureati iscritti ai vecchi ordinamenti didattici è passata dal 52,8% del 2006 al 25,1% del 2008. La percentuale di studenti laureati entro la durata legale del corso è aumentata passando dal 7,9% del 2006 al 22,6% del 2008. Genericamente, tutte le facoltà presentano un trend positivo di laureati, influenzato dalle percentuali più elevate registrate per le lauree specialistiche, anche se il numero di studenti in queste ultime è ancora limitato.

4. Attività preliminare di valutazione del Nucleo
In ateneo, sono stati tenuti incontri sulla riprogettazione didattica tra ciascuna facoltà ed un gruppo di lavoro individuato dal Rettore nel Delegato alla Didattica, Delegato alla Programmazione triennale e Dirigente dell'Area didattica; questi incontri hanno avuto l'obiettivo di voler coordinare la nuova offerta formativa dell'ateneo, anche alla luce delle indicazioni contenute nella citata circolare 160.
Il Nucleo di valutazione ha lavorato, pertanto, a valle di questi incontri, sulle proposte che sono state via via trasmesse dall'Ufficio competente; dall'analisi delle proposte pervenute, attraverso la banca dati del MIUR RAD, è stato svolto un lavoro capillare e distribuito tra tutti i componenti di analisi degli ordinamenti didattici, secondo uno schema di valutazione cieca. Sulla base delle osservazioni elaborate dai valutatori, comunicate ai proponenti per competenza, si è proceduto all'analisi delle modifiche introdotte.
Queste osservazioni, di carattere interlocutorio, hanno avuto lo scopo precipuo di offrire alle facoltà interessate, ed agli Organi accademici, spunti di riflessione per migliorare l'offerta formativa, renderla più coerente con gli obiettivi che si è prefisso l'ateneo di Catania e facilitare l'iter procedurale di

Istituzione ed Attivazione dei CdS proposti.
Successivamente in data 19 gennaio 2010, in occasione di una riunione della Commissione paritetica della didattica di ateneo, appositamente convocata, è stato fatto il punto della situazione sull'offerta didattica complessiva di ateneo e sono state trasmesse alle facoltà interessate le ulteriori osservazioni operate dai componenti il Nucleo a seguito dell'avvenuta prima revisione dei RAD.
Per la facoltà di Medicina, il Nucleo ha ricevuto la richiesta di valutazione dei corsi di Laurea in classe L-22 Scienze motorie e Laurea Magistrale in classe LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate proprio nella predetta riunione del 19 gennaio ed in questo caso, il Nucleo ha svolto un'attività meno "attiva" nei confronti dei proponenti, pur nella considerazione che Preside e suoi delegati hanno comunque preso parte ai lavori del tavolo tecnico d'ateneo e lavorato sulle modalità e linee guida della riprogettazione.
Ai fini del calcolo della docenza necessaria e quindi dei docenti disponibili nell'arco di tempo interessato dal primo ciclo di attivazione dei CdS proposti, il NdV si è avvalso del supporto dell'Area Gestione Amministrativa del Personale che ha monitorato i dati fino alla data ultima utile per esitare il previsto parere.
In merito al parere sull'adeguatezza delle strutture in riferimento all'offerta formativa proposta, il NdV ha ritenuto di sottolineare che se per l'anno accademico in corso è stato espresso parere favorevole sulla predetta adeguatezza e quindi, nel presupposto di una situazione invariata di strutture e di una probabile diminuzione dell'offerta formativa proposta, sia in termini di numero di Corsi che di adozione del numero programmato, non può, in via teorica, che confermarsi il predetto parere.
Il Nucleo, tuttavia, non può esimersi dall'invitare le facoltà a formulare offerte didattiche pienamente compatibili con dichiarate disponibilità di strutture, nell'ottica di accompagnare la eventuale scelta del numero programmato con una effettiva possibilità da parte dello studente di frequentare le lezioni e contribuire al miglioramento dello standard qualitativo del processo formativo.
Inoltre, nella valutazione dell'Offerta proposta, il Nucleo ha analizzato anche i dati relativi alle "regole dimensionali degli studenti" (art. 6, DM 544/07). In particolare, alla luce anche del fatto che i dati utilizzati dal MIUR fanno riferimento a quelli dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti, si è fatto riferimento al numero di immatricolati nell'ultimo AA. (Allegato B: Allegato statistico)
Infine, tenendo in considerazione gli indirizzi degli organi di governo d'ateneo, il Nucleo ha valutato anche della capacità di copertura dell'attività didattica proposta con le risorse di docenza di ruolo dell'ateneo disponibile.
In particolare, il Nucleo ha analizzato una stima dell' impegno didattico massimo contemplato dalla nota informativa del 4 settembre, laddove si cita l'indicatore H, calcolato come numero massimo di ore standard per la didattica assistita erogabile per ciascun ateneo. La stima del Nucleo è partita da un'analisi degli ordinamenti didattici proposti, ed in particolare dal numero di CFU ivi indicati per attività svolte, con l'esclusione dei CFU attribuiti per la prova finale, per le abilità informatiche e telematiche, per tirocini formativi e di orientamento, per le altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e per periodi di stage. La stima ha considerato il range minimo e massimo di CFU attribuiti, stimando due diverse ipotesi di trasformazione in ore: una con un rapporto 1 CFU per 10 ore di didattica frontale e 1 CFU per 6 ore di didattica frontale.
I dati sui docenti utilizzati per il calcolo, invece, sono proiezioni esitate dagli uffici competenti ed elaborate sulle informazioni disponibili ad oggi su pensionamenti, al 1 novembre 2010, 2011 e 2012, a cui sono stati aggiunti i posti ad oggi banditi per valutazioni comparative.

Il Nucleo sottolinea che, nella riprogettazione dei corsi, sono state presentate anche 3 proposte di Corsi di studio internazionali, istituiti dalle facoltà di Agraria (LM 69 - Scienze e tecnologie agrarie in ambiente tropicale e subtropicale) e di Scienze politiche (LM-62 - Politica globale e relazioni euro-mediterranee), entrambi da tenersi in lingua inglese; di Lettere (LM 2 – Archeologia), quest'ultimo istituito in consorzio con gli atenei di Varsavia e Selçuk e da tenersi invece in lingua italiana.
Inoltre, per due corsi della facoltà di Scienze politiche (L 16/L 42 – Storia e scienze dell'amministrazione e LM-84 Storia e cultura dei paesi mediterranei per il turismo e la conoscenza del territorio) è prevista una modalità di svolgimento doppia, replicata in didattica frontale e teledidattica.
Infine, nella prosecuzione dei precedenti rapporti, l'ateneo è una delle 20 sedi consorziate del corso ICON, e la cui modifica di ordinamento didattico è stata approvata con DM del 08/05/2009.
Gli atenei in convenzione, come viene indicato sulla homepage del sito RAD, dovevano adeguare di conseguenza il proprio ordinamento, senza inviarla al "ministero, dato che in seguito a questa data il Cineca provvederà ad inserire la data del DM di approvazione in tutti i corsi chiusi di questo tipo, affinchè l'ateneo possa procedere ad emettere il nuovo decreto rettorale. Il corso verrà inserito nell'offerta 2010/2011 solo dall'ateneo di Pisa."

Il Nucleo, infine, vuole qui segnalare quanto emerso dall'analisi degli Ordinamenti didattici dei corsi istituiti ai sensi del DM 270, laddove vengono chiariti gli esiti degli incontri avuti con le parti sociali.
Alla luce degli obiettivi strategici di sistema esplicitati dal Ministero a partire dalle Linee guida del 2007 e degli obiettivi specifici fatti propri dall'ateneo, sia sul versante del miglioramento della qualità dell'offerta formativa proposta, che soprattutto sugli sbocchi occupazionali offerti ai laureati dell'ateneo, il Nucleo ritiene doveroso invitare le facoltà, al momento della prossima attivazione dell'offerta formativa, a tenere fortemente conto degli esiti occupazionali e delle concrete competenze offerte agli studenti iscritti ai corsi attivati, per avere una misura dell'eventuale 'aggiustamento' da apportare in fase di realizzazione del progetto didattico qui valutato.

Facoltà di SCIENZE DELLA FORMAZIONE

La Facoltà di Scienze della Formazione già a partire dall'A.A. 2009/10 ha avviato la riprogettazione dell'offerta formativa, con 6 corsi dm.270 (4 lauree, di cui una interateneo con Enna che ne ha la responsabilità amministrativa, e 2 laurea magistrali, di cui una interfacoltà con Medicina) e mantenendo 1 laurea specialistica ancora ex dm. 509/99. Questa offerta didattica rappresenta il 5% di quella complessiva di Ateneo.
Il numero di insegnamenti attivati nell'A.A. 2008/09 è stato pari a 183 (3,8% degli insegnamenti attivati in Ateneo), con una contrazione di quasi il 39% rispetto alla media del precedente triennio.
Al 31 dicembre 2008, il personale docente afferente alla Facoltà era pari a 51, rappresentando il 3% di quello complessivo di Ateneo, con una prevalenza di ricercatori, e un numero di associati superiore rispetto a quello degli ordinari.
Il numero di docenti a contratto, in calo del 4% rispetto alla media dell'ultimo quadriennio, rappresenta nell'A.A. 2007/08 il 6,5% del totale dei docenti a contratto in Ateneo e l'84% dei docenti in servizio.
Il numero di docenti in servizio al 1 novembre 2009 e la proiezione fino al 2012, insieme ai dati delle valutazioni comparative in atto a gennaio 2010, sono riportati nella tabella seguente:

ruolo	01/11/2009	01/11/2010	01/11/2011	01/11/2012	Val. comp. in corso
Professori Ordinari	12	11	11	11	5
Professori Associati	15	14	14	13	1
Ricercatori ed Assistenti r.e.	25	23	22	22	4
Totale complessivo	52	48	47	46	10

Nell'A.A. 2008/09 il numero di iscritti totale ammontava a 4.177 che rappresentano il 7,2% degli iscritti in Ateneo, peso relativo leggermente in calo nell'ultimo quadriennio. Gli studenti regolari rappresentano il 36% del totale, ben al di sotto del valore medio di Ateneo (48%). Il rapporto docenti/studenti iscritti è tra i più bassi in Ateneo, con un rapporto di 1 docente ogni 82 studenti mentre in Ateneo il rapporto è pari a 1 ogni 34 studenti.
Il numero di immatricolati, in calo negli ultimi quattro anni, è 448 nell'AA 2008/09 (quasi il 6% degli immatricolati dell'Ateneo). Occorre ricordare al riguardo che il cambio di sede amministrativa per il corso di Scienze e tecniche psicologiche da Catania alla Kore di Enna, ha modificato radicalmente la numerosità in entrata della Facoltà.
Il tasso di abbandono fra il 1° e 2° anno nell'AA 2008/09 è stato pari, nella media della Facoltà, al 23,3%, valore più alto di quello di Ateneo, 17,4%. Nel dettaglio dei corsi di primo livello, emerge che l'abbandono assume valori critici (39%) per il corso di laurea di primo livello in Formazione di operatori turistici.
Nell'anno solare 2008 il numero totale di CFU acquisiti dagli studenti regolari dei Corsi di laurea (triennale e specialistica) è stato pari a 35.852, il 51,1% del totale di facoltà. Nel triennio, il dato medio dei CFU acquisiti dagli studenti regolari è pari a 33.940. Tale dato mostra come vi sia una leggera crescita (+1,5%) rispetto ai valori del 2006, ben lontano dalla performance d'ateneo dove, nel triennio, vi è stata una crescita del numero di CFU relativo a studenti regolari totali pari al 6,5%. Nel triennio, il peso dei CFU acquisiti da studenti regolari rispetto al totale, diminuisce in maniera marcata passando dal 57,9% (2006) al 51,1% (2008). Tale dato rispecchia l'andamento in ateneo dove, nel medesimo triennio, si è registrato un calo pari al 5,1%.
Il numero complessivo di laureati nel 2008 è stato di 460 (il 6% del numero di laureati in Ateneo), dato che mostra un andamento in diminuzione rispetto al biennio precedente. In aumento, invece, la percentuale di laureati in durata legale, che passa da poco più dello 0% del 2006, al 7% del 2008 (nel 2008 il dato complessivo di Ateneo è del 21%).
In termini di numero di immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle cosiddette regole dimensionali (art. 6, DM 544/07), nessun corso proposto dalla Facoltà presenta criticità.
Secondo il rapporto Alma Laurea, nell'attuale offerta formativa, la Facoltà presenta una percentuale di laureati in corso del 47,4%, valore più alto del valore medio di Ateneo, che si assesta attorno al 46,5%. Presentano maggiori criticità in relazione al numero di laureati in corso (valori inferiori al 25%) tutte le

lauree di primo livello.
I soddisfatti dell'esperienza universitaria compiuta, risultano essere, a livello di Facoltà, leggermente più numerosi rispetto al valore medio di Ateneo (46% contro 44,2%). Nel dettaglio dei corsi di laurea, ottengono una percentuale più bassa della media di Facoltà i corsi di laurea di primo livello in Educatore dell'infanzia e Scienze dell'educazione e della formazione.
Dall'analisi dei dati Alma Laurea sugli sbocchi occupazionali del laureati 2007 ad un anno dalla laurea, risulta che, nella media di Facoltà, il numero degli occupati è il 37,4% degli intervistati, dato più basso del valore medio di Ateneo, 45,1%. Risultano inferiori, rispetto al valore medio di Ateneo, anche le percentuali di coloro che dichiarano di essere lavoratori stabili, di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite e che la laurea è richiesta dalla legge per l'attività lavorativa svolta. Tra i corsi, la specialistica in Progettazione e gestione del turismo risulta avere la percentuale più alta di occupati (60%). La percentuale di occupati è invece inferiore al 40% per i corsi di laurea di primo livello, dove in media ben il 70,1% degli intervistati, dichiara di essere iscritto ad un corso di laurea specialistica.
Con riferimento alla valutazione della didattica relativa all'AA 2008/09, il valore medio di giudizi positivi a livello di Facoltà è del 77%, valore leggermente più alto di quello medio di Ateneo, 75%. Tutti i corsi di laurea ottengono un giudizio positivo medio superiore al 70%.

La facoltà, che ha trasformato quasi tutta la sua offerta ai sensi del DM 270 già nell'AA 2009-10, propone la trasformazione del corso di laurea nella classe L 24 di Scienze e tecniche psicologiche, che, fino all'AA 2009-10 era interateneo con l'Università Kore di Enna e delegava a quest'ultima la responsabilità amministrativa. Inoltre propone qualche modifica ai due corsi di laurea già attivati nel precedente anno sulla base del DM 270, uno nella classe L 15, Formazione di operatori turistici, e l'altro nella classe L 19, Scienze dell'Educazione e della Formazione. Per contro la facoltà non propone la trasformazione ai sensi del DM 270 del corso di Progettazione e gestione del turismo culturale attivato nella ex classe 55/S e, nella seduta del 13/01/2010, ha deliberato di non attivare per l'A.A. 2010/11 il corso L 19 Scienze educative per l'infanzia. Dei 5 CdS proposti per l'AA 2010/11, i corsi di studio in L 24 Scienze e tecniche psicologiche e LM 51 Psicologia sono interfacoltà con le facoltà di Lettere e Medicina e Chirurgia.
Nel seguente quadro sinottico viene schematizzata l'offerta formativa attivata nell'a.a. 2009/10 e quella proposta per l'istituzione o già attivata sulla base del DM 270/04.

Classe Descrizione corso dm 509/99 Classe Corso di Studio dm 270/04
L-15 Formazione di operatori turistici (cod off=1010363)
L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione (cod off=1010630)
L-19 Scienze educative per l'infanzia (cod off=1010638)*
34 Scienze e tecniche psicologiche (Interateneo con l'Università KORE di Enna) ** L-24 Scienze e tecniche psicologiche (cod off=1234606)
LM-51 Psicologia (cod off=1010839)
LM-85 Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa (cod off=1010976)
55/S Progettazione e gestione del turismo culturale
* Corso di studio da non attivare nell'AA 2010/11 (delibera del 19.01.2010)
** Corso di studio non attivato nell'AA 2009/10; è stato invece avviato il 1° anno del corso interateneo, con sede amministrativa ad Enna, del corso di studio già trasformato ai sensi della 270/04 in classe L-24.

Il fabbisogno teorico complessivo di docenti per soddisfare il requisito minimo imposto dalla normativa, è pari a 59 docenti. Pertanto, tenendo conto delle proiezioni dei docenti presumibilmente in servizio al 2012, al lordo dei posti banditi, risulta un modesto saldo negativo.. Tuttavia, in fase di attivazione, la facoltà potrà rivedere la propria programmazione didattica in funzione del numero di utenza sostenibile e in funzione del numero di docenti conferiti dalle altre facoltà che concorrono nei due corsi interfacoltà.
Il Nucleo, inoltre, sulla base di una stima provvisoria del numero docenti in forza alla facoltà e del numero di ore di didattica assistita relativa all'offerta formativa proposta, ritiene che il numero massimo di ore potenzialmente erogabili dalla facoltà, così come definito dalla nota ministeriale n.160, sia sufficiente a soddisfare le predette esigenze didattiche.
Relativamente alla adeguatezza delle strutture, il Nucleo ha preso atto delle disponibilità di strutture dichiarate gli uffici competenti, praticamente invariate rispetto al precedente anno accademico, ed in considerazione della nuova offerta formativa si pronuncia, in via preliminare e salvo verifiche puntuali che saranno effettuate al momento dell'attivazione, per la loro adeguatezza.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La programmazione didattica dei nuovi corsi di laurea è stata a suo tempo presentata ai rappresentanti delle associazioni professionali A.N.PE. (Associazione Nazionale Pedagogisti), A.N.E.P. (Associazione Nazionale Educatori Professionali), A.I.F. (Associazione Italiana Formatori), F.I.PED. (Federazione Italiana Pedagogisti), nei rispettivi delegati regionali, per verificare la rispondenza alle richieste di figure professionali di laureati ed alle prospettive di occupazione nel territorio siciliano.
Nell'ambito della concertazione con le suddette organizzazioni, il corso di laurea in "Scienze dell'educazione e della formazione" è stato riconosciuto valido. Le convenzioni stipulate per il preesistente corso di laurea saranno mantenute per assicurare agli studenti periodi di tirocini finalizzati alla preparazione professionale degli iscritti al nuovo corso di laurea.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione si propone di fornire conoscenze e sviluppare competenze per elaborare, realizzare, sviluppare e valutare progetti educativi sia nel settore pubblico sia nel privato, nell'ambito di interventi sociali e di comunità dei servizi orientati alla crescita culturale della popolazione e delle attività per la sensibilizzazione alle problematiche relative all'ambiente culturale, alla promozione della salute ed alla salvaguardia dell'ambiente naturale.
Il percorso formativo si sviluppa attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità riferite al complesso delle scienze dell'educazione e delle discipline storiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche.
Esso prepara laureati in grado di lavorare con minori, anziani, disabili, giovani in difficoltà, immigrati, nei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali, nonchè nell'ambito dei servizi per l'infanzia. I laureati, devono aver acquisito conoscenze, abilità e competenze che permettano loro di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona ed alle comunità. Inoltre, essi dovranno essere in grado di analizzare i bisogni formativi dei diversi contesti lavorativi e organizzativi e di attuare processi formativi ad essi funzionali.
Le attività didattiche per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti consisteranno in lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni, tirocinio guidato in istituzioni ed enti, aziende e strutture pubbliche e private.
Durante il primo anno, gli studenti acquisiranno conoscenze teoriche di base e competenze operative negli ambiti delle discipline pedagogiche (M-PED/01, M-PED/02, per un totale di 20 cfu), nonché delle discipline filosofiche, psicologiche e sociologiche (M-FIL/06, M-PSI/01, SPS/07, per un totale di 30 cfu). Contestualmente, acquisiranno abilità informatiche e si dedicheranno all'apprendimento di una lingua straniera a scelta tra inglese, francese e spagnolo. Inoltre, gli studenti saranno ulteriormente interessati alle prospettive professionali mediante seminari di orientamento.
I percorsi formativi del successivo biennio saranno finalizzati allo sviluppo di:
- abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali, finalizzate anche alle problematiche per l'integrazione interculturale negli ambienti di vita e di lavoro (M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED-04, per 20 cfu);
- conoscenze teorico-pratiche e competenze per l'analisi delle realtà territoriali e storico-culturali, nell'ambito delle discipline geografiche, storiche, organizzative (M-GGR/01, M-STO/01, M-STO/02, M-PSI/06, per 21 cfu), per gestire e valutare servizi alla persona ed alle comunità negli ambienti di vita e di lavoro;
- abilità e competenze per la gestione e la valutazione di interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali, con riferimento, a scelta, alla logica e filosofia della scienza (M-FIL/02, cfu 6), all'informatica (INF/01, cfu 6) ed ai metodi didattici delle attività motorie (M-EDF/01, cfu 6);
- conoscenze e capacità di utilizzazione scritta ed orale di una lingua dell'Unione Europea da scegliere tra i settori L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12 (per 8 cfu);
- conoscenze e competenze nell'ambito delle discipline pedagogiche, psicologiche e socio-sanitarie (M-PED/03, M-PSI/04, MED/38, MED/42, per 24 cfu) per progetti educativi finalizzati a rispondere alla domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona ed alle comunità, con particolare riguardo per le problematiche relative al disagio sociale e ai servizi destinati all'infanzia e considerando anche le problematiche relative all'integrazione dei disabili.
Le suddette aree verranno integrate con 18 cfu, di tre dei seguenti settori: MED/25, SPS/12, L-ANT/03, IUS/08, L-FIL-LET/10, SPS/09, ICAR/17, MED/39, M-PSI/05.
Agli insegnamenti a scelta dello studente sono assegnati 12 cfu, mentre alle attività di tirocinio ed ai seminari di orientamento e di approfondimento sono attribuiti 10 cfu in totale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver acquisito, alla fine del percorso formativo, una solida preparazione nelle conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline storiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, da quella degli adulti a quella di genere.
Le attività formative finalizzate agli obiettivi di conoscenza e competenza sopra descritti saranno costituite essenzialmente dai corsi di lezioni frontali, integrati da seminari di approfondimento per sviluppare parti delle singole discipline di particolare interesse formativo, per approfondire in senso trasversale aree di interesse interdisciplinare, per valutare le capacità di comprensione e le capacità di apprendimento degli studenti.
La verifica del raggiungimento dei risultati sarà effettuata sia nell'ambito degli stessi seminari di approfondimento, da parte dei tutor in modo informale, sia mediante prove di valutazione in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le conoscenze teorico-pratiche, acquisite attraverso le attività didattiche svolte nei diversi insegnamenti, all'analisi della realtà socio-educativa, culturale, territoriale e dei bisogni di salute. Ulteriori capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite riguardano:
- la realizzazione di progetti educativi, sia nel settore pubblico sia nel privato, nell'ambito dei servizi rivolti ai singoli ed alle comunità, di cui devono essere in grado di percepire ed analizzare i problemi espressi e non espressi per proporre e realizzare le opportune soluzioni, con riferimento anche alle problematiche relazionali ed all'integrazione interculturale;
- l'applicazione delle abilità e delle competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali al fine di realizzare interventi e processi di formazione continua e di sviluppo delle risorse umane.
- i metodi per la conduzione degli interventi educativi nei servizi per l'infanzia, per la preadolescenza e per la genitorialità.

Durante il percorso formativo, gli studenti potranno iniziare ad applicare le conoscenze apprese sia in sede di esercitazioni nei laboratori didattici sia nel corso del tirocinio (obbligatorio) che consentirà loro di sperimentare concretamente le attività di educatore e animatore socio-educativo in strutture pubbliche e private di servizi sociali, compresi gli asili nido e le comunità infantili, di servizi culturali, ricreativi, di promozione della salute e di educazione ambientale.
Il tirocinio consentirà anche di sperimentare concretamente le problematiche del funzionamento della formazione in istituzioni ed enti di formazione professionale, aziende e strutture della pubblica amministrazione.
La valutazione del grado di capacità raggiunto sarà effettuata mediante relazioni scritte e sulla base delle osservazioni da parte dei tutor.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di rilevare ed interpretare con spirito critico i dati relativi al proprio campo di attività al fine di utilizzare con autonomia di giudizio le conoscenze e gli strumenti per sviluppare diversi metodi di ricerca nell'ambito educativo, compresa l'educazione a sani stili di vita e l'educazione al rispetto dell'ambiente, e nell'ambito dell'animazione socio-educativa per l'analisi, il rilevamento e il trattamento dei dati e dei risultati relativi ai bisogni sociali, di benessere, culturali e ricreativi dei singoli e delle comunità. Essi devono essere in grado di utilizzare autonomamente le conoscenze e gli strumenti per sviluppare diversi metodi di ricerca anche nell'ambito sociale, applicando le proprie competenze tecniche e operative all'analisi, al rilevamento ed al trattamento dei dati relativi ai processi educativo-formativi nell'ambito del lavoro e delle professioni, al fine di esprimere giudizi circa la loro efficacia in rapporto ad obiettivi prefissati.
La capacità di formulare giudizi autonomi riguardo alle problematiche prospettate dai docenti e dai tutor nel corso delle lezioni e dei seminari ed in occasione del tirocinio sarà progressivamente stimolata riservando adeguato spazio alla discussione interattiva. In modo più specifico, gli studenti saranno stimolati alla discussione e ad esprimere i loro punti di vista nel corso delle esercitazioni a piccoli gruppi, nel cui ambito sarà possibile anche valutare i progressi da essi conseguiti nella capacità di elaborare ed interpretare dati tratti dalle osservazioni fatte presso le strutture ed i servizi in cui hanno effettuato il tirocinio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno aver fatto propri adeguati strumenti e competenze per la comunicazione nell'ambito delle attività erogate dai servizi sociali, culturali, ricreativi e di educazione a sani stili di vita ed al rispetto dell'ambiente, grazie all'approfondimento delle proprie conoscenze linguistiche, informatiche e di sperimentazione. Essi dovranno possedere una adeguata conoscenza dell'organizzazione dei servizi sopra menzionati per essere in grado di comunicare con gli operatori e con gli utenti dei servizi stessi, al fine di promuovere dinamiche relazionali anche mediante colloqui individuali e di gruppo. Inoltre, dovranno aver sviluppato sia l'attitudine a lavorare in gruppo, sia ad operare con definiti gradi di autonomia. Infine, dovranno aver fatto propri adeguati strumenti e competenze sia per la comunicazione con gli utenti sia per esprimere in modo convincente ai responsabili ed agli operatori dei servizi le proprie idee riguardo a problemi emergenti negli ambiti della loro attività e di proporre soluzioni per promuovere l'utilizzazione ottimale delle risorse umane.
Lo sviluppo delle abilità comunicative sarà promosso nel corso dei seminari e delle esercitazioni dedicate specificamente all'approfondimento delle tecniche di comunicazione già esposte con la didattica tradizionale; esse saranno ulteriormente promosse sul campo durante il tirocinio obbligatorio a cura dei tutor e con la partecipazione dei professionisti istituzionalmente impegnati nei servizi in cui esso sarà svolto.
Il progresso nelle abilità acquisite sarà valutato dai docenti, sulla base di elaborati scritti, e dai tutor, sulla base dell'osservazione nel corso delle esercitazioni e del tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per il loro sviluppo professionale e per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia. Dovranno essere anche capaci di adeguare le proprie conoscenze alla dinamica dei contesti sociali in cui si trovano ad operare, nonché all'evoluzione della normativa nazionale e delle direttive internazionali.
Gli studenti saranno stimolati a sviluppare le capacità di autoapprendimento assegnando loro dei temi di approfondimento sia su determinati aspetti delle varie problematiche esposte nell'ambito delle diverse discipline di insegnamento, sia su aspetti riguardanti le realtà sociali osservate nel corso del tirocinio. Essi dovranno produrre degli elaborati scritti, che mostrino la loro capacità di ricerca bibliografica e di elaborazione delle fonti consultate.
La valutazione del progresso delle capacità di apprendimento autonomo sarà basata sulla pertinenza e sulla rispondenza degli elaborati allo stato delle conoscenze ed alle presenti realtà sociali.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso sono richieste, oltre al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal consiglio di corso di laurea, buone conoscenze di cultura generale considerate di patrimonio comune, conoscenze linguistiche relative alla capacità e familiarità nelle espressioni verbali, conoscenze nell'ambito delle scienze umane e cognizioni logico-teoriche che concorrono a fornire la base culturale che faciliterà l'apprendimento delle tematiche trattate nel corso di laurea.
Le modalità di verifica di tali conoscenze sono demandate al regolamento didattico del corso di studio, che indicherà anche gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella presentazione di un sintetico elaborato scritto (Tesi di laurea), concordato con un docente e discusso in una seduta di esame collettiva.

L'elaborato (Tesi di laurea) riguarderà un argomento teorico, una esperienza pratica o una ricerca empirica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato opera nei servizi culturali e territoriali, nelle agenzie per le attività del volontariato, in contesti di marginalità sociale, di multiculturalità e/o di multietnia, con obiettivi di promozione e di tutela della persona e della diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione della personalità, ma anche per la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio. Gli ambiti di esercizio professionale sono rappresentati da strutture pubbliche e private aventi funzione educativa e di animazione sociale, quali: centri e strutture socio-educative, servizi sociali, comunità alloggio, centri per anziani, centri per immigrati, comunità per soggetti in condizioni di disagio socio-culturale, sistema penitenziario, ma anche la strada, il quartiere, la città, i musei, le biblioteche, le videoteche, ecc.
Gli sbocchi occupazionali previsti dal corso di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardano famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, nonchè servizi culturali, ricreativi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.). Ulteriori sbocchi occupazionali riguardano lo sviluppo di attività professionali come formatore, istruttore, tutor nei servizi di formazione professionale continua e di orientamento nei servizi pubblici, privati e del privato sociale, erogati da Regioni, Enti Locali, enti di formazione, imprese ed associazioni di categoria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" si differenzia e si caratterizza, nell'ambito della classe L-19, per obiettivi e contenuti didattici propri, in quanto è specificamente indirizzato alla preparazione di laureati in grado di svolgere attività educative e di formazione rivolte all'insieme della popolazione e, più particolarmente, alle sue componenti più deboli, come anziani, disabili, giovani in difficoltà, immigrati, nell'ambito dei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali. In questo ambito di competenze specifiche sono necessari percorsi didattici e di apprendimento diversi da quelli propri dell'altro corso di laurea della stessa classe (corso di laurea in "Scienze educative per l'infanzia"). Infatti, le problematiche riguardanti le diverse fasce di popolazione, specialmente quelle che comprendono le componenti più deboli sopra menzionate, e le attività educative e di formazione da svolgere nelle strutture e nei servizi a loro indirizzati richiedono l'intervento di laureati con specifiche competenze culturali e professionali. In considerazione di ciò, il corso di laurea si caratterizza anche per gli obiettivi e per i contenuti che mirano a far sì che i laureati siano capaci di analizzare i bisogni formativi nei diversi contesti lavorativi ed organizzativi e di progettare, sviluppare e valutare processi formativi ad essi funzionali.
Oltre a queste motivazioni che attengono agli obiettivi pedagogici propri e caratterizzanti, vanno presi in considerazione altri motivi di opportunità, che derivano dall'elevato numero di richieste di iscrizione alla frequenza nei due attuali corsi di laurea: corso di laurea in Scienza dell'Educazione e della Formazione, con 451 iscritti nell'A.A. 2008-2009, e corso di laurea in Educatore dell'Infanzia, con 272 iscritti nello stesso A.A.. In rapporto a ciò, sembra più utile mantenere differenziata l'offerta formativa per favorire l'accesso dei giovani che intendono seguire gli studi universitari, piuttosto che duplicare uno solo dei due corsi. In questo modo si offrono più possibilità di rapido ingresso nel mondo del lavoro, stante la diversa preparazione culturale e professionale che mette i laureati in grado di rispondere alle richieste della collettività, sempre più diversificate e pressanti, nell'ambito dei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali rivolti alla popolazione nel suo complesso, incluse le sue componenti più deboli, nonché alle richieste di formazione nei vari ambiti di vita e di lavoro.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	20	20	**20**
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale	30	30	**20**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		50		

Totale Attività di Base	50 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	20	**20**
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna	21	21	**-**
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	6	6	**-**
Discipline linguistiche e artistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	8	8	**-**
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/42 Igiene generale e applicata	24	24	**-**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:	79		

Totale Attività Caratterizzanti	79 - 79

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 - Disegno IUS/08 - Diritto costituzionale L-ANT/03 - Storia romana L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana M-PSI/05 - Psicologia sociale MED/25 - Psichiatria MED/39 - Neuropsichiatria infantile SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	18	**18**

Totale Attività Affini	18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		7	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	4
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		14	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	180 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/17 , M-PSI/05 , MED/25 , MED/39 , SPS/09 , SPS/12)

Tali insegnamenti, che non è stato possibile inserire fra le attività caratterizzanti per l'insufficienza del numero di crediti disponibili, appaiono indispensabili per la formazione completa dell'educatore per essere in grado di operare sia con i bambini normali e con quelli portatori di handicap (SSD ICAR/17 e MED/39), sia con gli adulti nei campi dell'educazione sociale e della mediazione culturale (SSD MED/25, M-PSI/05 e SPS/12), nonché della formazione e sviluppo delle risorse umane (SSD SPS/09).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Lo studente deve scegliere obbligatoriamente 8 CFU tra una delle seguenti lingue straniere: L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12. Inoltre è obbligato a scegliere: nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche 10 cfu tra M-PED/02, M-PED/03 ed M-PED/04; nelle discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche 9 cfu tra M-PSI/06 ed M-STO/02; nelle discipline scientifiche 6 cfu tra INF/01, M-EDF/01 ed M-FIL/02; nelle discipline didattiche 6 cfu tra M-PED/03 e MED/38.

RAD chiuso il 01/02/2010